

Documento di sintesi estratto dalla Relazione sulla gestione di accompagnamento al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ed approvato dall'Assemblea degli Associati il 26 aprile 2017.

Considerazioni generali sulla situazione e sulle attività del Fondo

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 porta un risultato di bilancio pari ad € 228.999,37. Con riferimento alle attività di formazione continua, nel corso del 2016 sono stati deliberati e pubblicati gli Inviti 1° e 2° -2016, per un totale di 30 milioni di euro, che, aggiunti all'ultima tranche di dicembre 2015 della programmazione precedente, ha confezionato un'offerta formativa di complessivi 35 milioni, con scadenze di presentazione fino alla fine di aprile 2017.

Nella più ampia cornice del *Regolamento generale degli Inviti* di Fondartigianato, che nel marzo 2016 è stato ulteriormente rivisto ed aggiornato, con i due dispositivi emanati a seguire, rispettivamente a maggio e giugno del 2016, è stata altresì avviata un'azione di revisione più incisiva dei testi degli Inviti, a partire dalle griglie di valutazione delle domande di formazione: tale azione non è stata ancora completata e verrà ripresa con la programmazione futura, soprattutto per rispondere a talune esigenze di ulteriore semplificazione e fruibilità che si sono registrate nel tempo.

Con l'Invito 1° -2016, sono state rese disponibili risorse su Linee di finanziamento ormai tipiche dell'offerta di Fondartigianato, quali il sostegno allo sviluppo territoriale e settoriale, i Progetti Quadro, le Richieste di acquisto di servizi formativi all'innovazione, i Progetti Multiregionali, le Proposte formative di voucher a Progetto, sulle quali, tuttavia, sono state effettuate alcune modifiche per cercare di svilupparne e consolidarne la portata strategica, rispetto alle finalità istituzionali del Fondo.

Basti citare, ad esempio, la Linea sui Progetti Quadro che, in questa occasione, ha previsto un ruolo programmatico delle Parti Sociali chiamate a sottoscriverli a livello regionale ed è stata orientata al perseguimento di accordi per un utilizzo integrato delle risorse con le Regioni: in presenza di tali accordi, infatti, che sono stati raggiunti in Lombardia, Marche, Trentino, Umbria e Sardegna, il Fondo ha reso disponibili ulteriori risorse pari al 40% in più oltre lo stanziamento già previsto da Invito per le candidature dei relativi Progetti di Sviluppo.

Tale meccanismo rappresenta un elemento che attribuisce grande valore alle attività di Fondartigianato e, contestualmente, lo colloca tra i soggetti qualificati costituiti dal partenariato sociale in grado di interloquire positivamente con le Istituzioni.

L'iniziativa sperimentale in tema di formazione continua è stata, invece, assegnata all'Invito 2° -2016, con i Progetti Aziendali di Sviluppo, i c.d. P.A.S., volti a supportare – attraverso interventi formativi progressivi – gli stati di avanzamento di investimenti finanziari delle imprese finalizzati, per l'appunto, allo sviluppo delle stesse.

Si tratta di uno strumento per il sostegno alla crescita, offerto direttamente alla singola azienda per incentivarne le politiche di investimento, anche in presenza di livelli dimensionali ridotti. Gli effetti e la valenza di tale misura, oggi sperimentale, verranno valutati al termine dell'Invito, ancora in corso.

E' stata confermata anche per il 2016 la riduzione dei tempi di approvazione dei Progetti e degli altri Strumenti di formazione, che sono passati dai 6 mesi medi del 2014 agli attuali 75 giorni .

Ciò è stato realizzato dal solo Gruppo di Valutazione Nazionale che ha surrogato la mancata attività dei Gruppi Tecnici Regionali, come da nuova procedura di valutazione prevista negli Inviti 2016.

Ancora, sul fronte organizzativo, si è provveduto a deliberare la ridefinizione dei criteri per l'utilizzo delle risorse di pertinenza delle Articolazioni Regionali.

Anche nel 2016 l'azione del nostro Fondo si è poi dovuta confrontare con una maggiore incidenza delle misure adottate dal Governo che, per incrementare il gettito destinato a fiscalità generale, ha deciso di sottrarre risorse alla formazione continua.

Come anticipato nella Relazione al bilancio dello scorso anno, dal 2016 l'onere per il Fondo è salito a circa 6 milioni di euro.

Tale decurtazione avrebbe potuto incidere, oltre che sulle risorse destinate alla formazione dei lavoratori, anche sulla percentuale massima dei costi di gestione che, al contrario, non ne ha praticamente risentito. Questo ottimo risultato è ascrivibile alla politica di contenimento dei costi avviata dal Fondo nel 2015 (si ricordi la riduzione del 50% dei compensi previsti per l'attività degli Organi amministrativi e di Vigilanza, oltre che dei componenti delle Articolazioni Regionali e la riduzione complessiva dei massimali per rimborsi per gli Organi stessi, per i dipendenti e per le articolazioni regionali), che ha continuato a far registrare i risultati significativi.

Per quanto attiene al flusso di cassa Inps, nel corso dell'esercizio 2016, l'Istituto ha provveduto ad effettuare versamenti, al netto della percentuale di commissione, per un

importo complessivo pari a 25.791.622,52 euro *sostanzialmente in linea* con analogo dato riportato nel raffronto tra "Consuntivo economico e Consuntivo finanziario".

Nel contempo, gli Organi amministrativi del Fondo e la sua Struttura direzionale ed operativa hanno comunque realizzato, come sottolineato all'inizio, azioni concrete che facilitassero la fruizione dei percorsi formativi al maggior numero possibile di aziende e lavoratori.

La percentuale di risorse affidate nel 2016 risulti pari al 68% delle risorse disponibili da proventi.

Andamento della gestione

Nel corso del 2016, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a deliberare gli affidamenti di risorse ai Titolari di progetti, per un importo complessivo di € 21.025.347,33 di cui € 15.977.070,81 a valere sugli Inviti del 2016, e € 5.048.276,52 a valere sugli Inviti della programmazione 2013-2015.

Le attività di controllo sulla programmazione 2012 si è conclusa, mentre stanno continuando i controlli per gli Inviti 2° e 3° -2013.

A seguito delle verifiche e/o delle rinunce sui diversi Inviti, si è incrementato il monte dei residui che ha raggiunto l'importo complessivo di € 11.145.028,29 (dato iscritto a patrimonio).

Se all'importo di cui sopra si aggiungono le risorse INPS degli anni precedenti, non ancora utilizzate, le risorse INPS dell'esercizio 2016 (al netto delle spese), nonché il risultato dell'esercizio 2016, si avrà un patrimonio da destinare pari ad € 54.968.915,79.

Nell'evidenziare il dato soddisfacente di una riduzione pari a circa il 18% del patrimonio da destinare rispetto allo stesso dato registrato per l'esercizio 2015, come sempre, vale la pena specificare che tale patrimonio verrà per la gran parte utilizzato per sostenere impegni e costi già preventivati.

Da qui si vede chiaramente altresì l'effetto positivo della destinazione a formazione dei residui non impegnati dalle Articolazioni Regionali: il monte di risorse impegnate a favore delle stesse Articolazioni Regionali sono registrate a bilancio per un importo pari a circa 3,5 milioni di euro, a fronte dei circa 5,3 milioni di euro del 2015.

Inoltre, una quota parte del patrimonio risulta già vincolato alla implementazione finanziaria della Linea dei Multiregionali, nell'ambito della programmazione 2016, oltreché all'Invito sisma più sopra citato, mentre un'altra quota parte è destinata sia per la futura programmazione delle attività formative finanziate dal Fondo, sia per sostenere le spese di

gestione e propedeutiche, che per l'esercizio 2017 sono state indicate nel bilancio previsionale.

A tale buona prospettiva relativamente all'attività istituzionale del Fondo, si unisce la altrettanto buona performance circa l'entità delle spese di gestione che, nel 2016, come riportato nel "*Rendiconto finanziario*" allegato al Bilancio, si è attestata al 4,63%, sostanzialmente in linea con il dato del 2015.

Inoltre l'esercizio 2016 ha ancora registrato una contrazione della remunerazione dei depositi, rispetto ai quali si ricorda che gli Amministratori hanno già evidenziato la loro preoccupazione al Ministero del Lavoro circa l'esigenza di rinvenire meccanismi difensivi delle giacenze in caso di insolvenza degli istituti di credito depositari.

Non vi sono altre informazioni obbligatorie da rendersi, secondo quanto stabilito dal documento del febbraio 2009 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (infortuni, etc..).

Investimenti e disinvestimenti

Con riferimento all'investimento realizzato con il contratto per "*Nuovi Sviluppi, manutenzione, servizi per il Sistema Informativo di Fondartigianato*", nel corso dell'esercizio 2015 si è provveduto alla acquisizione delle necessarie Modifiche evolutive straordinarie, nell'ambito del plafond appositamente previsto alla voce "Time & Material" del Lotto II Capitolato di Gara, così come riportato nell'Atto aggiuntivo stipulato al contratto in essere con l'RTI affidatario, nelle more dello svolgimento della gara – indetta nel mese di maggio – per un nuovo affidamento dei servizi informatici del Fondo.

La nuova procedura (che assicura i predetti servizi per un periodo di quattro anni, su una base d'asta aggiornata rispetto ai minori prezzi e corrispettivi registrati dal mercato) si è positivamente conclusa in autunno ed è stato possibile - entro i termini di scadenza dell'impegno con il precedente fornitore - di realizzare lo *switch off* del sistema con il nuovo RTI vincitore della gara.

Sono state dismesse attrezzature informatiche e si è proceduto alla loro sostituzione con l'acquisto anche delle relative licenze software, sia per gli uffici della Sede Nazionale che per alcune Articolazioni Regionali.

Gestione dei rischi finanziari

A copertura dei rischi relativi alle anticipazioni sui progetti formativi il Fondo chiede il rilascio di una copertura fideiussoria. Il monte garanzie ricevute è indicato nei conti d'ordine. L'accantonamento di risorse ad un Fondo di Riserva per la "portabilità", per coprire i rischi che derivassero dalle richieste di trasferimento delle somme da Fondartigianato ad altro Fondo Interprofessionale, ha richiesto un necessario ed opportuno adeguamento della dotazione finanziaria che, tuttavia, non verrà richiesto nemmeno per l'anno 2017, alla luce del trend dei trasferimenti realizzati nell'esercizio in chiusura.

Prevedibile evoluzione della gestione nel 2017

Oltre alla consueta attenzione alle dinamiche del mercato del lavoro e dell'economia in genere, la nuova programmazione dovrà altresì realizzare quelle modifiche nella predisposizione dei dispositivi che diano maggior riscontro alle esigenze evidenziate dagli utenti, a diverso livello e titolo collocati.

Dovranno altresì essere valutate le risultanze delle nuove disposizioni deliberate dagli Amministratori per approntare - anche sulla base delle esperienze e delle sperimentazioni condotte fino ad oggi - misure in grado di contrastare la concorrenza da parte degli altri Fondi e produrre un aumento delle adesioni, pure necessario - come prima sottolineato - per compensare anche le preventivate minori entrate.

Infine, il 2017 vedrà la Struttura e gli Amministratori impegnati nella predisposizione di procedure selettive pubbliche, di diverso ordine e grado, per assicurare tutti gli affidamenti a terzi, in scadenza o nuovi, per l'acquisizione di beni e servizi, a livello nazionale e regionale, sulla base del pronunciamento dell'ANAC del 2016.